

A Catanzaro l'incontro con sei Comuni

Le insidie del gas radon Arpacal promuove un monitoraggio a tappeto

L'obiettivo è creare una mappa territoriale del rischio coinvolgendo gli enti locali di tutte le cinque province

**Rosario Stanizzi
ANDALI**

Alla presenza dei delegati dei Comuni di Settingiano, Andali, Soverato, Miglierina e Platania, dopo riunioni tecniche già svolte per i Comuni di Vallefiorta e Sant'Andrea Apostolo dello Jonio, si è tenuto a Catanzaro un incontro tecnico per la presentazione della nuova campagna di monitoraggio della presenza di gas radon nei luoghi pubblici e nelle civili abitazioni, a cura del laboratorio fisico "Ettore Majorana" del dipartimento di Catanzaro dell'Arpacal (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente della Calabria).

La campagna prevede il coinvolgimento di tutti quei Comuni che hanno aderito a un primo appello a monitorare la presenza del gas radon sul proprio territorio, attraverso il posizionamento di esposimetri in grado di misurare la presenza di questo gas naturale inerte ma radioattivo, prodotto principalmente dal suolo e dai materiali da costruzione.

Dopo un breve saluto del

direttore scientifico dell'Arpacal, Oscar Ielacqua, la presentazione dell'iniziativa, nonché i dettagli operativi della collaborazione che l'Arpacal ha chiesto ai Comuni, è stata a cura di Salvatore Procopio del laboratorio fisico.

«Il progetto – ha spiegato Procopio – viene sviluppato in un periodo di circa dodici mesi e permette di allestire una banca dati per la misura della concentrazione del gas radon in ambienti chiusi, indispensabile passo per la stesura di una mappa territoria-



Il direttore Ielacqua ha introdotto i lavori presentati nei dettagli dall'esperto Salvatore Procopio

le per il rischio radon. Attraverso l'acquisizione delle coordinate geografiche di ogni punto di misura, inoltre, sarà possibile costruire una cartografia con i diversi valori di concentrazione media di attività di radon. Poiché il radon è un gas radioattivo – ha illustrato ancora ai presenti Procopio – può risultare cancerogeno se inalato in concentrazioni elevate. La principale fonte di questo gas risulta essere il terreno, dal quale fuoriesce e si disperde nell'ambiente, accumulandosi in locali chiusi dove diventa pericoloso. Si stima – ha affermato – che sia la seconda causa di tumore al polmone dopo il fumo di sigaretta, e alcuni studi evidenziano anche sinergie fra le due cause. Per i non fumatori, invece, è statisticamente la prima causa di tumore al polmone».

Nelle prossime settimane, oltre alle altre province calabresi, saranno tenuti altri incontri con i sindaci, o loro delegati, dei Comuni della provincia di Catanzaro che stanno progressivamente aderendo all'iniziativa. ◀



Una centralina per la misurazione del radon. Sul territorio verrà creata una rete di strumenti per il controllo della diffusione del gas

Un nemico silenzioso e invisibile

È tra le cause del cancro

Rischi nei locali chiusi

● Il radon è un gas naturale inerte ma radioattivo, prodotto dal suolo e dai materiali da costruzione. Può risultare cancerogeno se inalato in concentrazioni elevate; fuoriesce dal terreno e si disperde nell'ambiente, ma quando si accumula in locali chiusi di-

venta pericoloso. Secondo alcuni studi sarebbe la seconda causa di tumore al polmone dopo il fumo di sigaretta, e stando a ricerche vi sarebbero dei collegamenti fra le due cause. Per i non fumatori, invece, è statisticamente la prima causa di tumore al polmone.